Proposte su SALUTE tratte da:

<http://sbilanciamoci.info/>

# Controfinanziaria 2020!

[**Campagna Sbilanciamoci!**](http://sbilanciamoci.info/autore/campagna-sbilanciamoci/)

[**Campagna Sbilanciamoci!**](http://sbilanciamoci.info/autore/campagna-sbilanciamoci/)

27 Novembre 2019 | Sezione: [**Campagna Sbilanciamoci!**](http://sbilanciamoci.info/sezione/campagna-sbilanciamoci/), [**Notizie**](http://sbilanciamoci.info/sezione/campagna-sbilanciamoci/notizie-campagna-sbilanciamo/)

*Il Rapporto di Sbilanciamoci! “Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l’ambiente” analizza in dettaglio il Disegno di Legge di Bilancio 2020 e delinea una manovra economica alternativa con le proposte della società civile.*

*………………………*

SALUTE

Salute Facciamo i conti quest’anno con un Disegno di Legge di Bilancio in cui si lasciano molti “sottintesi”. Primo fra tutti, lo stanziamento per il Fondo Sanitario Nazionale, di cui la bozza diffusa ai primi di novembre non fa menzione. Ciò potrebbe indurrebbe a pensare a una conferma “implicita” del fabbisogno previsto dalla Legge di Bilancio 2019, ovvero l’incremento di 2 miliardi di euro per il 2020 e di 1,5 miliardi per il 2021, per un totale di 3,5 miliardi nei prossimi due anni. Se così fosse, e ciò rappresenterebbe un ottimo risultato per il Servizio Sanitario Nazionale (Ssn), ci piacerebbe che venisse scritto “nero su bianco” nella prossima Legge di Bilancio per il 2020. Se da una parte si fa un passo in avanti, di rottura rispetto alle politiche dei tagli lineari al finanziamento del Servizio Sanitario pubblico, dall’altra ci confrontiamo ancora con l’incertezza sulle risorse. Negli anni abbiamo assistito a politiche di de-finanziamento, attraverso interventi normativi anche successivi all’emanazione della Legge di Bilancio che hanno corretto al ribasso gli stanziamenti definiti. La stessa Legge di Bilancio per il 2019 ha di fatto vincolato le risorse al nuovo Patto per la Salute 2019-2021. Mancando indicazioni nella bozza di manovra di bilancio attualmente in discussione, temiamo che sia ancora valido tale vincolo o che, nel Patto stesso, come accaduto nella prima bozza di testo, siano previste clausole che prevedano la possibilità di mettere mano al Fondo attraverso successivi tagli. L’auspicio è che tali risorse non siano vincolate alla stipula del Patto per la Salute e che di fatto rimangano “intoccabili”. Il rischio che ravvisiamo dal vincolare il fabbisogno sanitario alla sottoscrizione del nuovo Patto, che dovrà definire le priorità del Ssn, è di non vedere stanziate risorse certe, date le tempistiche che il Governo si sta dando per chiudere il nuovo Patto per la Salute. Il primo importante risultato, invece, si raggiungerebbe con l’abolizione del superticket di 10 euro aggiuntivi su ricette per visite specialistiche ed esami di laboratorio prevista a partire dal primo settembre 2020, per la cui copertura il Fondo verrebbe incrementato di 185 milioni di euro per il 2020 e 554 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Una vittoria per Cittadinanzattiva e per la campagna Sbilanciamoci! che per anni hanno portato avanti una battaglia per l’abrogazione di questo balzello sulla salute, che ha ridotto gli introiti per il Ssn risultando meno concorrenziale e meno conveniente rispetto al privato, al punto da indurre per anni le persone a preferire il privato al pubblico.

Bene anche l’incremento di 4 miliardi destinati all’edilizia sanitaria e all’ammodernamento tecnologico delle strutture. Per l’edilizia sanitaria, l’importo fissato dall’art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 si eleverebbe a 30 miliardi (cfr. Ddl di Bilancio, Titolo III, art. 9). Dalle risorse destinate all’ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, 235,8 milioni di euro verrebbero finalizzati per l’espletamento e l’erogazione delle prestazioni di competenza dei medici di medicina generale, con la finalità di rafforzare le cure primarie, per una più efficace presa in carico. L’investimento in test diagnostici di primo livello (elettrocardiogramma, spirometria, eccetera), o in servizi di tele-assistenza avrebbe come finalità di contribuire a ridurre il carico delle liste di attesa per alcune prestazioni e offrire una presa in carico di “prossimità” per i cittadini. Allo stesso tempo, rimane in piedi l’impianto previsto dal nuovo piano di Governo delle Liste d’Attesa, per il quale attraverso l’ultima Legge di Bilancio e il Decreto Fiscale sono stati stanziati in totale 400 milioni di euro tra il 2019 e il 2021 (150 milioni per l’anno 2019, 150 per l’anno 2020, 100 per l’anno 2021). Inoltre, nel Disegno di Legge di Bilancio per il 2020 (Tomo I, Titolo VII, art. 40) si prevede l’istituzione del “Fondo per la disabilità e la non autosufficienza”, per il quale sono state stanziate risorse pari a 50 milioni di euro per l’anno 2020, 200 milioni per l’anno 2021, 300 milioni annui a decorrere dall’anno 2022. Tale Fondo sarebbe finalizzato a un complessivo riordino delle politiche a sostegno e supporto delle persone con disabilità, ma non si specificano le azioni. Mancano inoltre nel Ddl di Bilancio riferimenti espliciti ai due Fondi per l’acquisto dei farmaci innovativi e degli innovativi oncologici, pari a 500 milioni di euro ciascuno, istituiti a decorrere dal primo gennaio 2017: nel Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 risulterebbero confermati per lo stesso importo. Infine, segnaliamo che servono risorse importanti per il rinnovo dei contratti del personale e per lo sblocco del turnover: nel testo della manovra di bilancio non sono indicate infatti risorse per intraprendere tali misure (10 milioni di euro sono vincolati per borse di studio della medicina generale a decorrere dal 2019). LA PROPOSTA DI SBILANCIAMOCI! Garantire l’esigibilità dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza Non si parla nel Ddl di Bilancio depositato in Senato dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) e della garanzia di esigibilità dei diritti. A gennaio 2017 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio, ma siamo ancora in attesa del nomenclatore tariffario per la specialistica e l’assistenza protesica. Per l’aggiornamento dei Lea erano stati vincolati con Legge di Bilancio 800 milioni di euro per anno e tali risorse potrebbero non essere sufficienti per mettere a regime in termini di garanzia ed equità di accesso tutte le Regioni. Si prevede presumibilmente per il prossimo gennaio 2020 la definizione del nuovo Sistema di Monitoraggio dei Lea, in cui la voce della componente civica è assente e pochi sono gli indici di rilevazione dell’assistenza socio-sanitaria (Capo IV dei Lea) per le persone con disabilità e non autosufficienti (se non il conto dei posti nelle residenze e nei centri diurni). Ad oggi, 14 Regioni a statuto ordinario risultano adempienti con uno scostamento di 61 punti tra Piemonte (221) e Sicilia (160). Ciò attesta che anche tra le Regioni adempienti esistono differenze che potrebbero trasformarsi in marcate disuguaglianze. Sbilanciamoci! propone di destinare alla realizzazione di questa proposta almeno 1 miliardo euro nel 2020.

Costo: 1.000 milioni di euro